NOTIZIARIO 4/2014
OTTOBRE/DICEMBRE

Ultimo numero del 2014. Come tutti gli altri, è il frutto delle notizie e delle informazioni che riceviamo dalle oasi. Ovviamente è solo uno spaccato di un mondo che non si ferma mai, sempre in crescita. Certo, viviamo in una fase delicata, per vari motivi, e le difficoltà sono all'ordine del giorno. Mai però si è rallentato l'impegno, l'entusiasmo e la grande professionalità di chi lavora e collabora nelle oasi. Soprattutto a loro, a chi sta sul campo, va il nostro ringraziamento. E al prossimo numero, sperando che il 2015 sia più sereno e con rinnovati obiettivi.
A.C.

BOLGHERI
Nuova specie avvistata a Bolgheri
Riceviamo alcune foto scattate da due fotografi in visita guidata nell'oasi: ritraggono 10 ibis sacri! Mai visti prima a Bolgheri! Purtroppo i fotografi non avevano mezzi molto potenti, ma si capisce che sono ibis sacri.

Ibis sacri a Bolgheri. C.F. Cincidda

BOSCO SAN SILVESTRO
Una nuova scoperta:la Luscengola
Si arricchisce ulteriormente il patrimonio di biodiversità del Bosco di San Silvestro.
In passato, la guida Flaviana ci aveva segnalato di aver visto fugacemente uno strano serpentello nei pressi delle voliere: dalla descrizione avevamo ipotizzato che potesse trattarsi della luscengola, ma non disponendo di prove certe, non era possibile inserirla tra la fauna presente in Oasi. Ma ecco che la luscengola è ricomparsa, a fine ottobre nei pressi del Centro Visite!
Questa volta Rosy, responsabile del CEA, non solo l'ha vista ma è riuscita anche a fotografarla, prima che scivolasse via veloce.
La scoperta della luscengola, (*Chalcides chalcides*) insieme a quella della salamandrina dagli occhiali, anch'essa avvenuta nel corso di quest'anno, conferma il ruolo importante che l' Oasi di Bosco di San Silvestro svolge per la conservazione della biodiversità.

Luscengola a Bosco San Silvestro. R. Paolella.

CRATERE DEGLI ASTRONI

Nuova specie nidificante...e che specie!!!

L'Oasi conta un nuovo ed importante ospite: dopo lunghe e pazienti osservazioni, è stata finalmente accertata la nidificazione del falco pecchiaolo (*Pernis apivorus*), una splendida specie di rapace migratore, appartenente alla famiglia delle aquile, la cui presenza porta ad 8 il numero delle specie di rapaci nidificanti. La sua presenza agli Astroni ci fa particolarmente piacere, perché il pecchiaolo è un rapace che purtroppo viene a tutt'oggi abbattuto in gran numero dai bracconieri, che lo aspettano in primavera sullo stretto di Messina, luogo di passaggio di moltissime specie di uccelli migratori.

Il nuovo Centro Visite di Guardiaregia. Archivio WWF/N. Merola.

GUARDIAREGIA

Inaugurato il nuovo Centro Visite

Sabato 20 dicembre 2014, sono stati inaugurati i nuovi locali del centro visite dell'area protetta situati in Piazza Toronto a Guardiaregia.

Il centro visitatori dell'Oasi WWF Guardiaregia-Campochiaro è caratterizzato da una grande sala per incontri ed attività didattiche, dove sono installati un grande diorama del lupo appenninico, un acquaterrario, un "grande albero" con tutti i suoi abitanti e numerosi pannelli didattici. Inoltre il centro visitatori della Riserva offre attrezzature audio, video e multimediali per effettuare una visita virtuale dell'Oasi.

LE CESINE

Una nuova energia per Le Cesine

Il 21 Ottobre 2014, si è discusso dei primi risultati relativi all'applicazione della geotermia in Puglia e della realizzazione dell'impianto geotermico presso la Masseria Le Cesine. (vedi Notiz. 3/2014). L'evento si è collocato nell'ambito delle attività previste dal progetto Legend, finanziato con i fondi del Programma IPA CBC Adriatico, che si articola in un sistema di casi pilota ed azioni informative tese a sensibilizzare, informare e formare sulle potenzialità economiche, ambientali e sociali attivabili con l'efficientamento energetico. "L'attività realizzata a Le Cesine – ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo economico Loredana Capone - si coniuga perfettamente con le politiche regionali sull'efficientamento energetico. La Regione Puglia ha previsto misure per sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso delle rinnovabili nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia abitativa. L'obiettivo è ridurre i

Convegno a Le Cesine. Archivio WWF/C. Annicchiarico

consumi energetici e integrare le fonti rinnovabili. Ciò apporterà grandi benefici per l'ambiente e la salute, grazie alla riduzione di CO2, e anche ad una diminuzione dei costi di produzione per le imprese.
Presenti anche il Sindaco di Vernole Luca De Carlo, alcuni dirigenti della Regione Puglia, e i due esperti individuai dalla Regione, Paolo Piccino e Giorgio De Giorgio. Al Prof. Francesco Tinti dell'Università di Bologna, a Carmine Annicchiarico di WWF OASI ed a Vito Uricchio del CNR IRSA sono affidati gli approfondimenti sui benefici della geotermia e la replicabilità dell'intervento realizzato. Nel pomeriggio tutti i partecipanti hanno visitato la Riserva al tramonto.

Zigolo delle nevi. D. Stanič

MIRAMARE

Miramare e CFS insieme per i cetacei.

A fine 2014 Miramare ha avviato una collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato per il monitoraggio dei grandi vertebrati marini nel golfo di Trieste: durante la prima uscita, effettuata i primi di novembre, è stato avvistato uno splendido esemplare di pesce luna, (*Mola mola*), che come sua abitudine, "faceva il morto" galleggiando.

Nuova specie in Riserva

Nel mese di dicembre, è stato avvistato nel Parco di Miramare uno raro zigolo delle nevi (*Plectrophenax nivalis*), specie migratoria proveniente dalla tundra artica.

MONTE SANT'ELIA

Notturno n° 1

Sabato 6 dicembre, alla luce della luna, i visitatori di Monte Sant'Elia hanno ammirato paesaggi tra i più suggestivi della Murgia di sud-est, in un momento della giornata in cui la natura assume un aspetto unico, svelando suoni e profumi quasi sconosciuti ai nostri sensi ormai assuefatti alla luce artificiale ed al caos cittadino.
Nel totale silenzio, si è ascoltato il canto della civetta, dell'assiolo e del barbagianni. Dopo l'escursione, una sosta in Masseria per riscaldarsi davanti al camino e sorseggiare un bicchiere di vino; un modo splendido per concludere la serata.

Monte Sant'Elia sotto la neve. G. Catania

Al nostro referente

Cari tutti,
purtroppo scrivo per informarvi di una brutta notizia: ieri pomeriggio intorno alle ore 15:20 il volontario del WWF Martina Franca, Vito Michele Mastromarino, nel recarsi alla Masseria, ha trovato le serrature divelte e ha constatato il furto di diverse attrezzature, tra cui tutti gli attrezzi e materiali per la manutenzione dell'Oasi. L'umore di tutti noi volontari è veramente basso perché in queste occasioni si avverte un senso misto tra vergogna, indignazione e frustrazione.

OASI DEL LITORALE ROMANO

BOSCO FOCE DELL'ARRONE

Il disastro

A seguito dello sversamento di cherosene individuato in data 8 novembre 2014 lungo il canale Tre Cannelle, il WWF Oasi ha mobilitato i volontari WWF e LIPU per collaborare al recupero degli animali in difficoltà: già in giornata sono stati ritrovati lungo il canale alcune decine di uccelli morti per intossicazione da idrocarburi.

Nei giorni successivi i volontari LIPU e WWF, che continuavano ad osservare notevole quantitativi di kerosene nell'acqua, hanno cominciato a raccogliere centinaia di pesci morti, oltre a moltissimi altri animali, (mammiferi, anfibi, rettili, insetti, invertebrati d'acqua dolce…) Una vera ecatombe di natura, un deserto biologico.

Il recupero delle vittime. Archivio WWF/R. Di Giuseppe

Ad oggi è ancora difficile stabilire la quantità di pesci morti avvelenati a seguito della fuoriuscita del cherosene; dalle prime stime siamo ad almeno 500 tonnellate di fauna ittica. Tra le specie rinvenute, spigola, cavedano, persico, cefalo, anguilla, luccio, rovella. Gli uccelli rinvenuti già morti sono al momento 61, soprattutto anatidi.

Sono state contate grosse quantità di bivalvi di acqua dolce e di invertebrati acquatici. Non è certo esaurito il numero delle vittime; l'intera catena alimentare è stata contaminata e quindi, per molti animali si prospetta una lenta inesorabile agonia.

Il recupero delle vittime. Archivio WWF/R. Di Giuseppe

MACCHIAGRANDE

Presi con le pigne nel sacco

Sembra un titolo di un film, ma è quanto accaduto in ottobre all'interno dell'Oasi WWF di Macchiagrande. Tre persone sono entrate pensando di passare inosservati, invece sono stati notati dai residenti che hanno immediatamente chiamato il personale dell'oasi. Non è la prima volta che Macchiagrande subisce incursioni simili; più di una volta sono state danneggiate alberature e recinzioni. Un ringraziamento alle forze dell'ordine che supportano costantemente il lavoro di monitoraggio e vigilanza svolto dal WWF.

1° premio Giuria tecnica. Fiammetta Casasola

1° Concorso fotografico "Riflessi a Macchiagrande"

"E se è vero che le fotografie sono la memoria del tempo che passa, è impossibile pensare di non catturare la bellezza della natura che ci circonda. Si è svolto in novembre il Primo Concorso Fotografico Oasi WWF di Macchiagrande; due weekend dedicati alla fotografia, durante i quali professionisti e non si sono divertiti, fotografando, a catturare la bellezza dell' Oasi. Le foto in gara sono state giudicate da una giuria tecnica (composta da 3 fotografi professionisti), e da una giuria popolare, attraverso il social network facebook. I vincitori sono stati quindi due: Fiammetta Casasola, Primo Premio giuria tecnica, e Massimo Fidale, Primo Premio giuria popolare Le immagini vincitrici saranno pubblicate sui mensili "Q-Fiumicino" e "Q-Fregene", molto diffusi nel litorale romano.

1° premio Giuria popolare. Massimo Fidale

ORBETELLO

Una domenica in compagnia di LAV e WWF

Domenica 9 Novembre l'oasi WWF Laguna di Orbetello ha ospitato una iniziativa promossa dalla LAV di Grosseto, una giornata unisce l'impegno delle due associazioni: la conoscenza e tutela della Natura e la promozione di un assoluto rispetto degli animali.

Durante la visita guidata abbiamo osservato le numerose specie di uccelli che svernano in Oasi: fenicotteri rosa, spatole, airone bianco maggiore, mestolone, alzavola, fischione, pettegola, pivieressa, chiurlo maggiore, avocetta, In volo, in cerca di prede, il falco di palude il gheppio e la poiana. In questi giorni sono arrivate anche le prime gru e le oche selvatiche.

Per il pranzo al casale, un menù tutto vegano: non una sfida alla tradizione maremmana, ma anzi la dimostrazione che anche nella storia gastronomica della Maremma è possibile trovare inconsapevoli precursori del veganesimo. Ai presenti è stato donato un opuscolo di ricette "Cruelty Free" di cucina vegana. Dopo il pranzo, lettura di brani dedicati agli animali al suono della chitarra, nel grande prato del Casale.

ORTI BOTTAGONE

Tante presenze questo autunno

La nostra anatra marmorizzata ormai affezionata, alzavole, fischioni, canapiglie, mestoloni, e anche una moretta tabaccata e un moriglione. In crescita da anni, la presenza di aironi guardabuoi, circa 85, che hanno surclassato i fenicotteri (c.a. 60). Sempre buona la presenza di airone bianco maggiore, sporadica ma gradita quella della sgarza ciuffetto e del mignattaio. Il presente ma schivo tarabuso, anche quest'anno si è fatto vedere almeno 1 volta, in volo, davvero vicino!

Numerosi, come di consueto i rapaci svernati; falco di palude, biancone, poiana, gheppio, ed il falco pescatore che si presenta per il pranzo! Padroni, come numero di individui e di specie, i limicoli!. Pivieressa, gambecchio comune, piovanello pancianera, chiurlo maggiore, totano moro, pettegola, pantana…

Bel movimento di passeriformi con spioncello, codirosso spazzacamino, scricciolo, passera scopaiola, saltimpalo, forapaglie castagnolo, molti luì piccoli nel canneto, pendolino, migliarino, ecc. Una gru, elegantissima e stranamente solitaria, si è fermata per qualche giorno.

Pigiatura dell'uva. Archivio Ripa Bianca di Jesi

RIPA BIANCA

Ottobre, vendemmia collettiva in Riserva

I grappoli d'uva pendono succosi nei filari del piccolo vigneto biologico di Ripa Bianca... è ora di vendemmiare! E abbiamo fatto una vendemmia come piace a noi... corale, gioiosa, in cui adulti e bambini insieme hanno dato una mano. Si è raccolta l'uva poi pigiata nel grande tino a piedi nudi, pressata nel vecchio torchio di famiglia, tra l'odore unico del mosto e i racconti di nonno Vittorio che ci ha aiutato a capire i segreti per un vino semplice e genuino. Risultato 150litri di mosto bianco e 75 litri di mosto rosso e tanto divertimento!

Archivio Ripa Bianca di Jesi

L'autunno dei frutti minori

Un tempo non mancavano mai davanti alle case coloniche piante come il giuggiolo, il sorbo e il corniolo, che fornivano ombra, foglie per la lettiera, legna e soprattutto l'intero raccolto dei frutti, che non era necessario condividere col padrone perché meno appetibili dei frutti "maggiori" Questi prodotti venivano conservati per tutto l'inverno, e rappresentavano scorte di sapore, vitamine e sostanze nutritive e medicinali. Frutta dimenticata, soppiantata nei nostri giardini da piante ornamentali belle ma meno utili. Un vero peccato, perché ciascuno di questi frutti regala sensazioni uniche e ognuno di essi racchiude una storia fatta di tradizioni, leggende, socialità, accumulata in secoli di conoscenza e utilizzo presso il mondo.

Il più grande condominio della Riserva: la garzaia:

I monitoraggi della garzaia nel periodo luglio-ottobre segnalano complessivamente un ottimo stato, con la sola eccezione dell'airone guardabuoi che, pur presente per tutto il periodo riproduttivo, probabilmente non ha nidificato. Le altre specie sono rimaste sostanzialmente stabili, ad eccezione del marangone minore, che seppure presente con poche coppie, è in incremento rispetto allo scorso anno.

Garzette. Archivio WWF/P.Ricossa

Conosci esplora inventa il tuo paesaggio

Scopo della visita guidata è stato quello di invitare i visitatori non solo a contemplare il paesaggio ma a viverlo, soprattutto con i propri figli. Il paesaggio è tra i beni collettivi più preziosi che abbiamo, simbolo della nostra identità, specchio della sostenibilità di un territorio ed è importante conoscerlo, tutelarlo e difenderlo. Attraverso fantasia e creatività, alla fine della visita, ogni bambino ha realizzato il suo "paesaggio portatile" per sentirsi bene in natura ovunque.

VALLE AVERTO

Un nuovo sentiero per la Riserva

Ultimata in dicembre la realizzazione del nuovo Sentiero Botanico all'interno del piccolo bosco situato all'ingresso dell'Oasi. L'opera, finanziata con fondi FESR 2007-2013, ha previsto la sostituzione e il riposizionamento della staccionata, la realizzazione di un piccolo stagno didattico, la realizzazione di un nuovo Sentiero Natura attrezzato con pannelli didattici e la messa a dimora di 2000 piante tra arboree, arbustive, erbacee ed acquatiche, appartenenti alla flora autoctona delle aree palustri di acqua dolce del Veneto. E' stato inoltre risistemato un Sentiero Natura pre-esistente, attrezzato con pannelli didattici e nuove essenze arboree ed arbustive. piantate ai suoi margini altre 800 piante.

Il nuovo stagno. Archivio WWF/M. Bernardi

VALMANERA
Montalenti DAY

Attività didattiche a Valmanera. Archivio WWF/F.Viarengo

Venerdì 19 dicembre presso il Polo Universitario di Asti si è tenuta una conferenza commemorativa su Giuseppe Montalenti, genetista, divulgatore scientifico e difensore della Natura, nato ad Asti il 13 dicembre 1904. Proprio in dicembre cadeva anche il trentennale della fondazione della Sezione WWF di Asti. I relatori intervenuti al convegno, introdotto da Giorgio Baldizzone, hanno parlato di conservazione della natura e problemi connessi. Enrico Caprio ha riassunto i risultati ottenuti dal WWF astigiano: 5 Oasi nella provincia, il Centro di Educazione Ambientale "Villa Paolina", che svolge attività di sensibilizzazione e educazione, fino alla istituzione della Scuola di Biodiversità. Carlo Nebbia ha parlato dei problemi gravi e diffusi concernenti il Tanaro e le sue rive, ma anche della presenza di molte specie di uccelli nidificanti all'Oasi WWF "La Bula". Mario Zunino ha concluso la conferenza con una relazione densa di profonde riflessioni sul rapporto Natura e Cultura, attraverso il tempo, le religioni, le ricerche scientifiche. Gli attivisti del WWF si sono poi ritrovati a cena a Villa Paolina per stare finalmente insieme e per scambiarsi gli auguri, con un augurio speciale per il WWF di Asti e per le sue future avventure

Festa della Biodiversità d'Autunno

Domenica 26 ottobre si è svolta la Festa della Biodiversità d'Autunno con circa un centinaio di partecipanti. Dalle 14.30 i visitatori hanno potuto svolgere i laboratori proposti dagli operatori del CEA WWF di Villa Paolina, in particolare un laboratorio creativo su colori e foglie. Successivamente hanno visitato l'Oasi con la guida dei volontari, attraversato gli antichi sentieri dell'area boschiva, tra bricchi, antichi castagni e chiese campestri. In seguito, insieme a Valentino ed i suoi semi, con l'aiuto dei numerosi bambini e dei genitori sono stati preparati i semenzai di quercia e castagno con semi raccolti in Oasi.

Nel tardo pomeriggio, visita al Museo e merenda, davanti al fuoco presso l'antica Villa Paolina, gioiello del Liberty e sede del CEA WWF Una bella giornata con molte famiglie in visita all'Oasi in questa bella giornata d'autunno

Falco pellegrino al CRAS. Archivio WWF/M.Mauri

VALPREDINA
Crimini di Natura

Non è consuetudine emettere un comunicato stampa per ogni animale che arriva al CRAS ferito dai cacciatori, ma la storia di questo meraviglioso falco pellegrino non deve passare inosservata.

L'animale era giunto al CRAS nel marzo 2013 ferito da una fucilata (in periodo di chiusura caccia). I pallini avevano provocato ferite superficiali alla testa e alle zampe ed il danneggiamento dell'ala sinistra. Dopo le cure necessarie, l'animale venne inanellato e liberato. A distanza di un anno e mezzo, di nuovo vittima

di un reato, non ha avuto scampo. E' stato ritrovato in novembre nella stessa zona: la radiografia ha riscontrato pallini da caccia in tutto il corpo e fratture multiple alle ali. Ogni intervento per salvarlo è risultato vano. L'appartenere ad una specie particolarmente protetta non ha salvato questo falco pellegrino dall'azione di ignoranti e criminali: imperversano persone senza scrupoli che, armati di doppietta, vagano con il solo intento di abbattere qualsiasi animale; gli accertamenti e le denunce operati negli ultimi anni da Polizia Provinciale, Corpo Forestale dello Stato e Guardie venatorie ne sono la conferma.

E' una vergogna specie rare e tutelate vengano falcidiate nei nostri cieli dai bracconieri: una vergogna di fronte alla società civile e all'Europa intera. Purtroppo il fenomeno del bracconaggio è una piaga che in Italia cancella quotidianamente specie protette. Vittime illustri sono spesso proprio i rapaci. Le Guardie volontarie del WWF sono costantemente impegnate nel controllo sul territorio per arginare il bracconaggio, soprattutto nelle tante 'aree calde', tra cui stretto di Messina, valli bresciane, delta del Po. Per aiutare i nostri volontari chiediamo l'aiuto di tutti: il loro impegno è particolarmente gravoso poiché si tratta di persone 'non armate' che controllano altre munite di fucili. L'invito è quello di AIUTARE i volontari del WWF, attivi in Italia e nel mondo, per dotarle di attrezzature tecnologiche, medicine, fuoristrada, gps, camera-traps, binocoli, radiotrasmittenti e altri equipaggiamenti indispensabili a monitorare il territorio per sorprendere bracconieri e trafficanti. Sul sito www.wwf/criminidinatura chiunque può INFORMARSI sul fenomeno e SOSTENERE la campagna del WWF con una donazione libera; DIFFONDERE a sua volta le informazioni e SOTTOSCRIVERE la PETIZIONE "Sanzioni più severe contro chi uccide specie selvatiche".

Falco pescatore a Frasassi. J. Angelini

ALTRE OASI

BOSCO DI FRASASSI

Bracconieri sparano a falco pescatore

Un'altra vittima del bracconaggio: un giovane falco pescatore (*Pandion haliaetus*) colpito all'ala destra da pallini da caccia e ritrovato nei pressi di San Pietro di Arcevia, in provincia di Ancona. L'animale appartiene ad una delle specie più rare d'Europa di cui esistono solo due coppie nidificanti in Toscana. Il falco è stato prontamente curato ed ora si trova nell'Oasi WWF Bosco di Frasassi in una speciale voliera per rapaci dove viene curato e alimentato. La riabilitazione di questo animale durerà almeno 5 mesi: una volta guarito, sarà rilasciato in Toscana, dove, grazie ad un progetto del Parco della Maremma, questa specie un tempo estinta sta tornando a nidificare. E proprio in Toscana, presso l'Oasi WWF di Burano, da due mesi ben cinque falchi pescatori non inanellati, e quindi nati in natura, stanno dando spettacolo con voli e acrobazie. L'area è particolarmente interessante per questi animali data la pescosità della laguna.

CALANCHI DI ATRI

La Gallina Nera Atriana.

L'Oasi WWF Calanchi di Atri ha presentatolo scorso 19 dicembre i risultati del Progetto di recupero della Gallina nera atriana, che si colloca all'interno del più ampio Culture e colture nella Riserva. Il progetto è volto al recupero della biodiversità agricola e storico-archeologica di Atri e della gallina nera, citata da numerosi autori greci e latini

Crisippo intorno al III° sec. a.C. scriveva che le galline Hadrianae sono «di piccola taglia», con le medesime sembianze le descrivevano Aristotele e l'Efesino. Di questa razza parla anche Plinio il Vecchio nella Naturalis Historia (X,146) e le loda per la loro fecondità.

Dato il forte legame con il territorio di questa specie, in collaborazione con le "10 famiglie custodi", la Riserva ha intrapreso il recupero della razza dal punto di vista fenotipico, selezionando le galline in base alle caratteristiche riportate nelle fonti storiche: «corporatura minuta, ma depongono tutti i giorni, tuttavia diventano aggressive, […], hanno una colorazione variegata […]» (Aristotele).

Quando nel 2013 è stato raggiunto il numero di 120 individui, l'Università degli studi di Teramo ne ha intrapreso lo studio genetico, per verificare se «la popolazione possa rappresentare un reale gruppo di animali annoverabili alla Gallina nera Atriana, e quindi di notevole importanza per attività di studio e recupero delle risorse genetiche locali».

Gallina nera atriana maschio e femmina. Archivio Calanchi di Atri

La gallina nera ha dato vita anche ad un progetto di educazione ambientale: Gallina nera atriana, in un uovo il territorio, che gli operatori del CEA Calanchi di Atri stanno presentando agli studenti in concorso per il PROGETTO SCUOLA EXPO 2015 "Nutrire il pianeta, energia per la vita. Scambi ed esperienze sui temi dell'alimentazione".

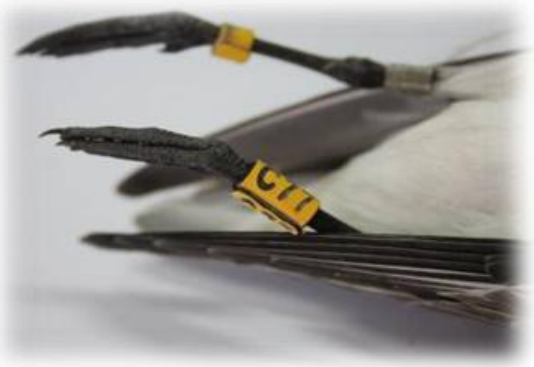
CAPO RAMA
"La sostenibilità quotidiana…passeggiando a Capo Rama"

Capo Rama. Archivio WWF/D. Bonaviri

Grande successo per l'evento mondiale dedicato all'Educazione allo Sviluppo Sostenibile presso la Riserva Naturale Capo Rama. Quest'ultimo anno, dedicato alla Buona EducAzione, è stata un'occasione per mettere in rete diverse realtà territoriali.
Durante la passeggiata l'APS Le Balate, la cooperativa Palma nana, l'ing. Prinzi e il WWF Italia con il loro "saper fare e voler fare" hanno affiancato ai temi naturalistici, informazioni e strumenti per acquisire maggiore consapevolezza e capacità critica sugli stili di vita a basso impatto ambientale e sulle ricadute che le azioni quotidiane di ognuno di noi (turismo, energia, casa, ufficio, scuola, maternage) hanno sul Pianeta.
Ad impreziosire la giornata, dal promontorio Capo Rama, durante il momento di lettura ad alta voce, i partecipanti hanno ammirato estasiati il passaggio di un cetaceo proprio sotto il promontorio e uno stormo di 21 volpoche in migrazione.

LA FRANCESA
Furto all'oasi
Presumibilmente la notte tra il 22 e il 23 Ottobre 2014 sono stati rubati quasi tutti i mezzi e le attrezzature utilizzati per la gestione e manutenzione dell'oasi. Non ci sono parole per commentare il gesto, che rischia di mettere in seria difficoltà una riserva naturale gestita da volontari senza alcuno scopo di lucro. L'oasi non percepisce alcun finanziamento pubblico ma utilizza per le spese di gestione i fondi da donazioni di privati ed aziende. Ora "grazie" a questi malviventi siamo senza attrezzature e mezzi, feriti e demoralizzati…

SALINE DI TRAPANI



Uccelli…
Piovanello pancianera dalla Bielorussia!

La Riserva delle Saline di Trapani e Paceco nodo strategico nelle rotte migratorie: ad inizio novembre è stato ritrovato (purtroppo deceduto) dal Sig Gaspare Mazzeo, un piovanello pancianera. Gli operatori WWF hanno notato che l'animale era inanellato ed è quindi stato possibile ricostruirne il viaggio. Il piovanello pancianera era stato inanellato a Minsk dai ricercatori dell'Istituto Zoologico nell'aprile del 2014. La Dott.ssa Natalia Karlionov ci ha informato che si tratta della prima ricattura "siciliana" di un animale inanellato in Bielorussia.

Piro-piro Terek

Non inanellato, ma vivo e vegeto, a "caccia" nelle vasche delle Saline, un piro-piro Terek ha visitato a fine novembre la Riserva, facendosi anche fotografare! Un ospite regolare di passo ma tutt'altro che frequente come svernante. Forse il clima insolitamente mite di questo strano inverno lo ha convinto a fermarsi sul "nostro" lato del Mediteraneo.

Piro-piro Terek. S. Segreto

…e fiori.

Il fiorrancio marittimo o *Calendula maritima*, è una calendula endemica siciliana che vegeta solo in un ristretto tratto costiero compreso tra Marsala e il Monte Cofano, ovvero in un'area che ricade in gran parte all'interno della Riserva delle Saline di Trapani e Paceco. Il fiore del sale – così lo chiamavano i greci – predilige i terreni sabbiosi e salati. Questo fiore dal colore giallo acceso è ricco di importanti principì medicinali e cosmetici, ma, malgrado ciò, è una delle piante più in pericolo del Mediterraneo.

Calendula maritima. Archivio WWF/F.Cianchi

Abbiamo vinto una battaglia

Lo scorso mese di dicembre ha avuto inizio la demolizione del capannone industriale la cui realizzazione era avvenuta circa 9 anni fa, di fronte al Mulino Maria Stella, Centro Visite della riserva. La realizzazione della struttura aveva sin da subito sollevato le nostre proteste, per la vicinanza alla riserva ed in particolare al mulino Maria Stella. Nel marzo 2006 il WWF aveva organizzato un sit-in di protesta a difesa del patrimonio delle saline, lanciando una raccolta di firme affinchè il capannone venisse realizzato altrove senza deturpare il paesaggio e senza cancellare l'identità dei luoghi. Oggi la rimozione della struttura, costituisce il raggiungimento di un grande traguardo. Nel frattempo l'area è stata inserita nella riperimetrazione della riserva come zona "B"; questo dovrebbe impedire future idee cementificatrici.

Il Centro Visite prima e dopo. Archivio WWF/G. Culmone

HANNO COLLABORATO:
Jacopo Angelini, Carmine Annicchiarico, Giorgio Baldizzone, David Belfiori, Stefano Benucci, Fabrizio Canonico, Grazia Catania, Fabio Cianchi, Girolamo Culmone, Adriano De Ascentiis, Riccardo Di Giuseppe, Laura Genco, Francesco Marcone, Nicola Merola, Franco Paolella, Lisa Peratoner, Gloria Sigismondi, Fabio Viarengo, Paola Visicchio, Carlotta Maggio, Barbara Mariotti, Antonio Canu.